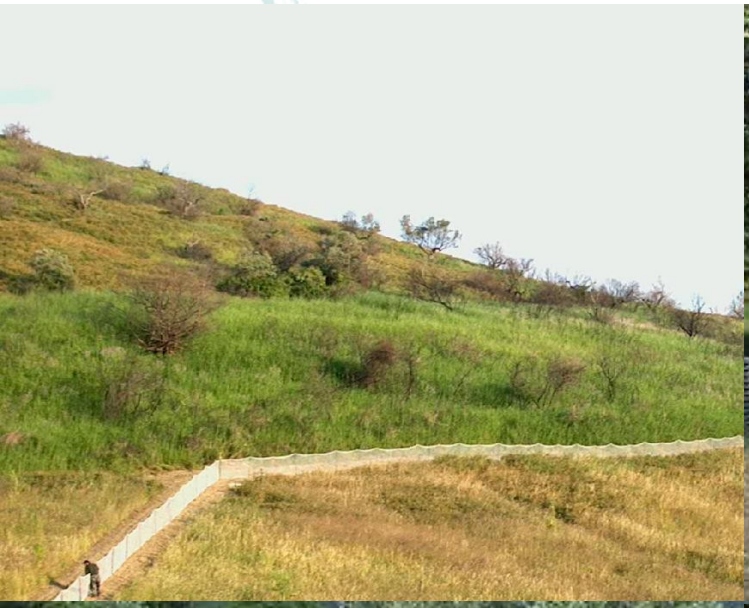
RETIFICIO
TURLA LORIANA



SISTEMA PER L'AMBIENTAMENTO DELLE LEPRI SUL TERRITORIO

RTL Retificio Turla
Via Bulloni, 17 - 25040 Camignone di Passirano BS
Tel: 030 6850308 Fax: 030 6850386
Web: www.retificiortl.com Mail: retificiortl@retificiortl.com

PREAMBIENTAMENTO LEPRI

Gli attuali problemi del mondo faunistico venatorio devono essere affrontati in maniera razionale; la ragione deve essere guidata da conoscenze tecnico-scentifiche e non da considerazioni passionali. L'esperienza maturata in questi anni lavorando insieme agli A.T.C., allevatori, aziende, può venire incontro alle esigenze dell'attuale situazione.

Il testo che affronteremo riguarda il potenziamento della piccola selvaggina in particolare le lepri. Attualmente la carenza di animali è dovuta soltanto all'eccessiva presenza di predatori.
Il preambientamento assume un ruolo fondamentale in attesa che questo selvatico non venga sterminato e riesca a inserirsi nel suo habitat naturale.

REINSERIMENTO SUL TERRITORIO

L'età dell'animale influenza il suo adattamento alla vita selvatica.
Esperimenti effettuati hanno dimostrato che sono i giovani soggetti ad incontrare minori problemi per la rapidità di adattamento ed apprendimento delle regole di vita nei nuovi ambienti.
I migliori risultati paiono ottenersi con leprotti di 40 - 50 giorni.
Le giovani lepri lasciano una emanazione odorosa scarsamente percettibile e, poiché si muovono su un territorio ristretto, sono più difficilmente localizzabili dai predatori in genere. Questa età coincide però con un momento critico dello sviluppo del leprotto: i processi digestivi sono in una fase di trasformazione con graduale adattamento dell'apparato digerente alla ingestione di foraggi ricchi di fibra. Se un leprotto di 50 - 70 giorni ingerisce bruscamente, senza preventivo adattamento, troppi alimenti facilmente fermentescibili (erba medica, cereali...), va facilmente incontro ad una forma di enterite collibacillare che lo porta rapidamente alla morte a seguito di diarree imponenti. Una volta rilasciati in natura, i leprotti, se non ben controllati e seguiti nelle fasi successive all'immissione, trovano un alimento poco digeribile e scarsamente adatto ai loro fabbisogni. Ciò comporta un loro progressivo stato di denutrizione che li indebolisce rendendoli facili bersagli di malattie e predatori.

PRINCIPALI CAUSE DI MORTALITÀ DEI LEPROTTI RILASCIATI IN NATURA

Andiamo incontro ai seguenti fattori fondamentali:

Fattori esterni: Manipolazione, trasporto,ambiente, predatori, parassiti.
Fattori interni: Nervosismo, scarse riserve di grasso, coccidiosi, malattie in incubazione.
Fattori nutrizionali: Alimento non idoneo, difficoltà nel rifornimento idrico.

Questi fattori ci portano a un **INDEBOLIMENTO PROGRESIVO DEI LEPROTTI** provocato principalmente da una diarrea aspecifica, come anche altre patologie, provocando la **MORTE.**

PREVENZIONE

I *fattori esterni* possono essere prevenuti:
-riducendo al minimo la manipolazione dei soggetti (utilizzo di cassette e di nidi trappola per prelevare il leprotto dalla gabbia);
-limitando lo stress da trasporto mediante la produzione "in loco" dei leprotti da ripopolamento oppure acquistandoli in allevamenti non troppo distanti dal luogo di re immissione, in modo da far permanere il meno possibile l'animale in gabbia;
-scegliendo luoghi adeguati per il rilascio dei leprotti o per la costruzione del recinto;
-controllando i predatori presenti in zona.
I *fattori alimentari* saranno controllati con la selezione e la bonifica dell'ambiente di rilascio e con la somministrazione di mangime adeguato (limitato apporto di fibra grezza, elevato tenore proteico) sotto tettoie o mangiatoie disseminate sul terreno.
L'unico *fattore interno* su cui è possibile attuare opera di prevenzione è la coccidiosi. Tutti i riproduttori dovranno essere rigorosamente controllati e mantenuti esenti da tale patologia.
Gli altri fattori descritti come interni sono strettamente collegati alla fisiologia ed al metabolismo dei leprotti, quindi scarsamente controllabili.

RECINTO DI PREAMBIENTAMENTO PER LEPROTTI

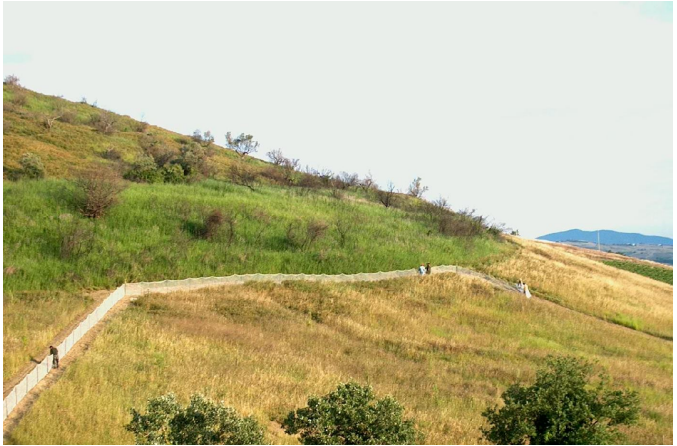
I leprotti, siano questi acquistati in allevamenti o nati localmente in appositi “nuclei produttivi”, potranno essere preambientati all’interno di un apposito recinto elettrificato.
Esperienze effettuate nel trascorso degli ultimi anni, fra **RTL** in collaborazione con gli **Ambiti Territoriali di Caccia, allevatori e aziende del settore**, con recinti elettrificati di piccole dimensioni generalmente parliamo di un ettaro nei quali gli animali venivano mantenuti per un breve periodo di tempo, 15/20 giorni hanno fornito eccellenti risultati, in termini di percentuale fra animali sopravvissuti preambientati, rispetto a quelli soggetti rilasciati direttamente sul terreno.

Migliorare le rese di sopravvivenza dei leprotti di allevamento immessi sul territorio e fondamentale per l’incremento della selvaggina permettendo un ripopolamento allo stato naturale.
Questo e possibile seguendo certi criteri di lavoro fin dal primo momento, il lavoro comincia già nella scelta del terreno dove si andrà a montare il recinto elettrico e prosegue con il giusto montaggio della recinzione elettrificata. Nel periodo di preambientamento e fondamentale la sorveglianza giornaliera dei leprotti, acqua non li può mai mancare. Il lavoro finisce con la liberazione dei leprotti dopo il periodo stabilito.

SCELTA DEL LUOGO DOVE MONTARE IL RECINTO ELETTRIFICATO

La scelta dovrà essere effettuata in base ai seguenti parametri:
- **presenza di vegetazione:** il sito del recinto dovrà essere in parte coperto da vegetazione alta e fitta (gerbido, arbusti...), in parte da prato stabile, medicaio o altre essenze appetite dalle lepri. Qualora il terreno risultasse eccessivamente scoperto, si potranno creare dei “rifugi artificiali” predisponendo cumuli di arbusti e rovi, fascine di stocchi di granoturco o altro materiale.
- **ambiente circostante:** l’ambiente circostante dovrà essere sufficientemente vocato per la lepre; è indispensabile la presenza di almeno il 20 - 30°/o di prati stabili, medicai o coltivazioni di frumento e/o orzo; la rete di strade ed il relativo traffico automobilistico devono essere il più possibile distanti e ridotte. Territori con simili caratteristiche permettono di liberare direttamente nelle zone circostanti le lepri, senza ricatturarle, evitando lo stress dell’animale.

Recinto montato lasciando dentro degli ulivi, si hanno creato anche rifuggi per i leprotti e si trovano lontani di strade



COSTRUZIONE DEL RECINTO

- dimensioni: si consiglia una forma quadrangolare con una superficie che si avvicini al ettaro, consigliata per alloggiare per 15/20 giorni una 20 di lepri, massimo 25.

-**rete:** di materiale polietilene leggero, altezza minima cm. 120, appoggiata al terreno senza lasciare varchi, sorretta da paletti in plastica fissati a terra ogni cm. 180 / 200 (misura consigliata). Ha lo scopo di contenere gli animali per un periodo limitato.

Al interno della rete ci sono dei fili conduttori permettendo il passaggio di energia elettrica in tutta la sua superficie, solo l'ultima maglia non è conduttore, in questo modo si evita la scarica a terra.

Al termine la struttura potrà essere ritirata o spostata in altri luoghi.

-**recinzione elettrica:** Alla rete, elemento conduttore, viene collegato un elettrificatore il quale emette una energia di scarica massima da 3 joule. Questo è alimentato da una batteria da 12 volt, come optional e consigliabile si può montare un pannello solare per la ricarica della batteria nelle ore di giorno. I fili della rete che conducono corrente non devono venire a contatto con fili d'erba, arbusti ecc. e consigliabile rasare il terreno nel intero perimetro dove andrà montata la recinzione, evitando in questo modo scariche di corrente.

La funzione del recinto elettrificato è quella di proteggere la selvaggina in fase di preambientamento da cani, volpi ed altri predatori. La batteria che alimenta il sistema dovrà essere posta in luogo idoneo e protetta da eventuali furti.

-**strutture interne:** sono sufficienti due recipienti (adeguatamente protetti dalle intemperie), uno per la somministrazione del mangime e l'altro per l'acqua di bevanda.

Terreno pulito rasato nel intero perimetro della recinzione.

Mangiatoia ed abbeveratoio, consigliato 2a recinto

Elettrificatore nascosto collegato al recinto

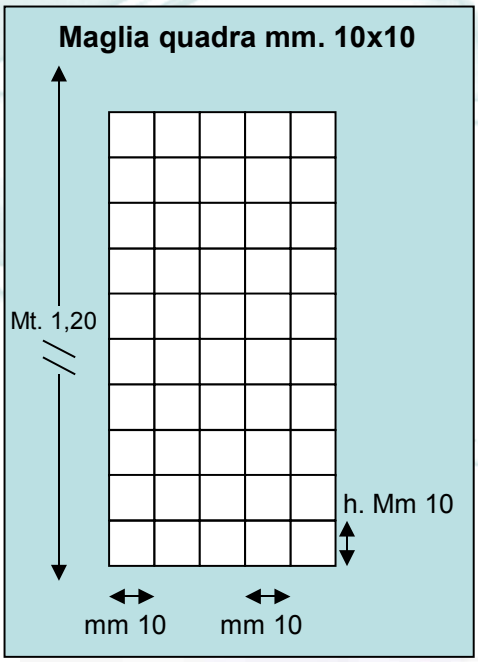
Distanza consigliata per i paletti di sostegno rete mass. Mt. 2

GESTIONE DEGLI ANIMALI AL INTERNO DEL RECINTO

La gestione dei leprotti si basa essenzialmente su un controllo discreto, a distanza. Inizialmente è tuttavia necessario porre, all'interno del recinto, 1' apposito alimento pellettato.
Un leprotto consuma mediamente 70 gr di alimento al giorno; una lepre adulta non in riproduzione, circa 150 grammi.
La lepre appetisce anche avena, orzo in granella e fieno di erba medica. Nell'arco di alcuni giorni gli animali passeranno dall'alimentazione secca all'erba presente nel recinto; è comunque consigliabile controllare che vi sia sempre un po' di mangime a disposizione. I leprotti dovranno essere opportunamente marcati. L'immissione all'interno del recinto avverrà, se possibile, in giornate di bel tempo. Le cassette da trasporto saranno poste all'interno del recinto, aperte e lasciate sul posto finché i leprotti non saranno usciti spontaneamente.
Gli animali dovranno essere seguiti durante i primi giorni di ambientamento per individuarne eventuali comportamenti anomali. L'ingresso nel recinto per la distribuzione dell'alimento ed altre operazioni, dovrebbe avvenire di preferenza nel pomeriggio.
Dopo un congruo periodo, le lepri saranno lasciate fuoriuscire sul territorio circostante.

ELEMENTI PER LA COMPOSIZIONE DI UN RECINTO

Rete elettrificata



Rete anti nocivi studiata appositamente per il ripopolamento e pre-ambientamento della selvaggina . Maglia quadra continua, altezza 1,20 - lunghezza mt. 50. Costruita in polietilene stabilizzato contro i raggi UV.

Presa di terra

La presa di terra è una parte importante del circuito, che consente il corretto ritorno degli impulsi che attraversano l'animale quando quest'ultimo tocca il filo. Per questo motivo la presa di terra è così importante!!
Qualunque sia la potenza di un elettrificatore, le prestazioni dell'impianto possono essere migliorate curando la presa di terra.

Elettrificatore

Deve emettere degli impulsi elettrici di energia adatti agli animali da custodire, al perimetro da recintare e alle condizione del terreno.
L'efficacia ideale di un elettrificatore viene data dal risultato fra la potenza emessa, la lunghezza del recinto, la sensibilità del animale e le condizioni del terreno.

Pannello solare

Pannello solare, trasforma la luce del giorno in elettricità e ricarica la batteria-accumulatore dell'elettrificatore. L'energia immagazzinata serve da riserva per il funzionamento dell'apparecchio durante la notte, guadagnando in questo modo autonomia.

Attrezzatura per gestione fauna e ambiente

RETIFICIO TURLA LORIANA

Via Bulloni, 17 – Camignone – Brescia
Tel: +39 030 685 03 08 Fax: +39 030 685 0386
E-mai retificiortl@retificiortl.com Web: www.retificiortl.com